

20 agosto 2020 8:16

Il successo inaspettato dei bagni pubblici trasparenti a Tokyo

di [Redazione](#)



Anche prima della pandemia COVID-19, l'idea di usare un bagno pubblico provocava un'ansia enorme: sono luoghi bui e talvolta puzzolenti e persino sporchi. Molte volte il solo fatto di vedere la fila ad aspettare accanto alle cabine in un aeroporto o in un parco, scoraggiava i più audaci. E sebbene il Giappone sia uno dei paesi al mondo con i più alti standard di igiene, il bagno pubblico non ha mai avuto una reputazione migliore lì che in America Latina o negli Stati Uniti o in Europa. Così l'architetto Shigeru Ban ha avuto un'idea: renderlo trasparente.

"All'inizio è difficile immaginare come un bagno pubblico con pareti trasparenti possa aiutare ad alleviare l'ansia, ma un progetto controintuitivo di uno degli architetti più innovativi del Giappone mira proprio a questo", ha scritto Forbes. I bagni di Ban, vincitore del premio Pritzker, possono essere utilizzati da agosto 2020 in due parchi di Tokyo, Haru-no-Ogawa e Yoyogi Fukamachi.

E vengono utilizzati quando una persona tira il fermo dall'interno, e le pareti diventano opache. Ma prima di darti quella privacy necessaria, i cubi traslucidi ti fanno vedere che il sito è pulito e vuoto.



I lavori di Ban fanno parte del Tokyo Toilet Project, che la Nippon Foundation senza scopo di lucro ha lanciato per rinnovare 17 bagni pubblici nei parchi di Shibuya, una delle aree commerciali più trafficate di Tokyo. Finora sono stati inaugurati quelli di Ban e quelli di Masamichi Katayama, Fumihiko Maki e Nao Tamura. Nelle prossime settimane seguiranno lavori di Takenosuke Sakakura e Tadao Ando. Il progetto sarà progressivamente completato fino alla primavera del 2021.



"Il Giappone è conosciuto come uno dei paesi più puliti del mondo", ha spiegato una dichiarazione del Nippon. "Tuttavia, l'uso dei bagni pubblici è limitato dagli stereotipi: sono scuri, sporchi, puzzolenti, inquietanti". Per dissipare queste idee sbagliate, la fondazione e il governo del distretto di Shibuya hanno convocato 16 creatori per presentare progetti con design all'avanguardia che avrebbero reso il bagno pubblico uno spazio "accessibile a tutti, indipendentemente dal sesso, dall'età o dalla disabilità. per dimostrare le possibilità di una società inclusiva". La creazione di Ban mirava ad eliminare due preoccupazioni comuni dei cittadini: che il posto fosse pulito e che non ci fosse nessuno all'interno. "Utilizzando una nuova tecnologia, abbiamo realizzato le pareti esterne con un vetro che diventa opaco quando il chiavistello della porta è chiuso, in modo che una persona possa controllare come è l'interno prima di entrare", secondo il progetto. "Di notte illuminano i parchi come bellissime lampade", nei colori turchese, verde lime, blu, giallo, rosa o viola. L'idea di fondo è "che le persone si sentano a proprio agio nell'usare i bagni pubblici e che venga incoraggiato uno spirito di ospitalità per la persona successiva". Il 63enne Ban è famoso per la sua esplorazione di materiali rari, come la carta da tubi di cartone riciclato. Dai musei alle residenze, ha realizzato edifici rinomati sin dall'apertura del suo studio nel 1985. Attualmente ha uffici a Tokyo, Parigi e New York. I suoi progetti includono anche soluzioni di design per ospitare le vittime di disastri, per le quali fa parte della Rete degli architetti volontari, che ha creato nel 1995. Ha ricevuto, tra gli altri premi, l'Ordine delle Arti e delle Lettere in Francia.

(da un articolo di Infobae del 19/08/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)